

RELAZIONE ATTIVITÀ SVOLTA

Il Centro Studi Storici Alta Valtellina è nato ufficialmente il 18 agosto 1998, ma il primo vero passo dell'associazione è stato mosso il giorno 14 aprile 1998 durante una riunione in Comunità Montana che vedeva presenti l'assessore alla cultura Sig. Matteo Colturi, il prof. Remo Bracchi, lo storico Ilario Silvestri e l'archivista Antonella Colturi. In tale sede è nata e si è sviluppata l'idea di promuovere anche in Alta Valtellina un sistema di attività e di interventi tesi a valorizzare l'enorme patrimonio storico-culturale costituito dalla presenza in loco di numerosissimi atti d'archivio (alcuni risalenti già al 1200), dai pregevoli monumenti artistici e architettonici dei nostri paesi (chiese e cappelle, case patrizie, fortificazioni, ecc., affreschi, sculture, pale e quadri a soggetto religioso, ex voto, ecc.), ma anche dai dialetti e dalle tradizioni popolari, fortunatamente ancora vivi nell'intero comprensorio.

A questa primissima riunione "interlocutoria", sono seguite due riunioni pubbliche in data 16 maggio e 20 giugno 1998 durante le quali si è innanzitutto accertata l'esistenza di un generale interesse per la valorizzazione della storia e della cultura locale e in cui si è consolidato il gruppo di soci fondatori che poi hanno retto le sorti dell'Associazione fino ad oggi:

Remo Bracchi, Matteo Colturi, Ilario Silvestri, Lorenza Fumagalli, Antonella Colturi, Marcello Canclini, Davide Dei Cas, Silvio Baroni, Giovanni Peretti e Dario Cossi.

Il Centro è giunto puntualmente a dicembre ad onorare il primo impegno sociale con la pubblicazione del primo bollettino storico, distribuito a tutti i circa 350 soci che compongono l'associazione a tutt'oggi. Il bollettino è stato inoltre inviato a numerosi altri centri studi o società storiche, a biblioteche e a studiosi interessati alla storia e all'etnografia dell'Alta Valtellina.

Ulteriori interventi che il Centro Studi ha promosso sono costituiti dalle mostre allestite per il periodo natalizio 1998 e pasquale 1999. La prima mostra ha riguardato l'esposizione delle fotografie "Pessina", gentilmente donate all'Associazione dal consigliere Giovanni Peretti. La mostra era poi completata da "finestre" sui musei locali (il Museo Civico di Bormio e il Museo Vallivo di Valfurva) e da un'esposizione di acquerelli, di Marco Foppoli, ispirati dalle decorazioni floreali degli affreschi che spesso fanno da cornice ai portali delle case patrizie bormine ed engadinesi.

L'attuale mostra invece riguarda la "moda" nell'Alta Valtellina tra il 1800 e il 1900 (con esposizione di capi di vestiario d'epoca e di vecchie fotografie), con una panoramica sulla lavorazione della lana e del lino e relativi strumenti (prestati dal Museo Vallivo di Valfurva). La mostra è poi completata da alcuni ex voto prestati dal Museo Civico di Bormio. Si coglie l'occasione quindi per ringraziare pubblicamente il Museo Civico di Bormio, il Museo Vallivo di Valfurva e tutti i privati cittadini che hanno collaborato prestando il loro materiale esposto in entrambe tali circostanze.

Un ringraziamento sentito ai consiglieri Lorenza Fumagalli, Ilario Silvestri e Silvio Baroni per l'ideazione, il coordinamento e l'allestimento delle mostre.

Un particolare e doveroso ringraziamento infine alla Comunità Montana che ha creduto nel Centro Studi, consentendo l'avvio delle attività sociali mediante l'erogazione del contributo di Lire 25.000.000 e mediante la concessione d'uso di spazi e strumenti per il disbrigo degli atti amministrativi del Centro.

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ SOCIALE

Il Centro Studi pubblicherà ovviamente per il prossimo autunno il bollettino storico n. 2 che sarà inviato a tutti i soci. Alcuni studiosi in tal senso sono già all'opera (il prof. Remo Bracchi e il prof. Oleg Zastrow tra gli altri...)

Per l'estate è prevista la pubblicazione del primo volume monografico, a firma di Marcello Canclini relativo all'etnografia del bormiese (che costituirà comunque il primo tomo di un'opera più vasta). Tale pubblicazione sarà disponibile agli associati con un congruo sconto sul prezzo di copertina.

Il Centro provvederà inoltre alla stesura di un programma di interventi finalizzati alla conservazione, restauro e recupero di affreschi gravemente deteriorati o a rischio di deterioramento dell'intero comprensorio della Comunità Montana. Alla luce di quanto emergerà da tale programma, verranno poi studiati nel dettaglio le modalità di intervento e soprattutto di finanziamento, mediante interessamento all'iniziativa di enti pubblici, ditte private, istituti bancari, scuole, ecc.

Il Centro Studi intende poi coinvolgere i giovani all'attività sociale. Durante l'estate saranno presi accordi con le scuole superiori per definire le modalità di collaborazione, proponendo eventualmente particolari ricerche i cui esiti saranno pubblicati con uno specifico bollettino o quaderno.

Per l'estate sarà programmata un'altra mostra storico-culturale nei locali che la Comunità Montana cortesemente mette a disposizione.